

# Le «primarie» per trovare il killer della strage di Erba

Tre indagati: l'amico, il vicino, l'extracomunitario. Tre piste lontane. Tre moventi diversissimi. Oggi, assicurano, la verità

di Susanna Ripamonti / Milano

**IL GIALLO DI ERBA** è davvero a una svolta? Ieri tutte le fonti di stampa indicavano, attribuendo la rivelazione agli inquirenti, il nome di un vicino di casa che aveva litigato con una delle vittime, Raffaella Castagna, come possibile killer. È il terzo ipotetico as-

sassino che senza molte cautele gli inquirenti danno in pasto alle cronache. Qui ci sarebbero anche impronte digitali e tracce ematiche rilevate dagli infallibili uomini del Ris. Dunque il gioco è fatto: abbiamo il movente, i risultati di laboratorio, un alibi barcollante. È questa la svolta che da settimane il procuratore di Como Alessandro Maria Lodolini, coordinatore delle indagini, annuncia? Pausa. Il procuratore è un sincero democratico: lui, prima di mettere in galera l'assassino di cui ha già fatto trapelare il nome, dandogli tutto il tempo di scappare, allarga la rosa dei candidati. E allora si scopre che il vicino di casa è indagato, ma ci sono altri due sospettati: un extra-comunitario e una persona vicina alla famiglia Castagna. Non si tratta di ipotetici complici, ma di tre piste diverse. E adesso cosa farà il dottor Lodolini? Organizzerà le primarie per scegliere, a furor di popolo, il personaggio più abietto da ingabbiare come killer?

Le indagini per la strage di Erba sono forse il primo esempio di inchiesta giudiziaria *en plein air*, condotta dagli inquirenti senza nessuna riservatezza, in cui ogni indizio, ogni sospetto viene immediatamente comunicato alla stampa, senza preoccuparsi di sbattere in prima pagina mostri inesistenti e senza tutelarsi rispetto al rischio di mettere in guardia l'assassino, facilitandone la fuga. E stiamo parlando di un criminale ad alto tasso di pericolosità sociale: uno che ha ammazzato a coltellate un bambino di tre anni, sua madre, la nonna, la vicina di casa e che solo per errore non ha ucciso an-

che l'unico testimone rimasto in vita. Dunque, una persona che tranquillizzerà la comunità di Erba e dintorni solo quando sarà in galera. Ma prima ancora che il presunto killer venga arrestato, il suo nome viene comunicato ai giornali, ne parlano i tiggli. Così, se vuole scappare, ha tutto il tempo di farlo, ammesso che sia davvero il temibile killer che ha insanguinato la Brianza. Ma rivediamola tutta la storia di queste indagini, perché in futuro verrà studiata come caso da manuale: se lo storico del pensiero Michèl Foucault fosse ancora in vita, forse aggiungerebbe un'appendice a un suo bel libro, «Gli anormali» che parla appunto della genesi sociale e giudiziaria dei mostri.

La strage avviene l'11 dicembre del 2006. La mattina dopo i gior-

nali pubblicano già il nome del colpevole e le dichiarazioni di Lodolini: «Questione di ore, riusciremo a prenderlo». Per il procuratore, Azouz Abdel Fami Marzouk, 25 anni, tunisino, era l'assassino che con sanguinaria ferocia aveva sgozzato figlio, moglie, suocera e vicina di casa. Straniero, con precedenti penali, uscito di carcere grazie all'indulto era il capro espiatorio ideale per un giallo da risolvere in quattro e quattro otto dimostrando l'efficienza degli inquirenti e l'incontaminazione della comunità indigena. Peccato che avesse un alibi inconfondibile: era in Tunisia. Se solo, prima di aprir bocca, il procuratore avesse interrogato almeno i parenti più stretti delle vittime, avrebbe saputo che era fuori strada, come ha subito rivelato ai microfo-

**Una forza mediatica  
Manca la protesta  
dei garantisti, pronti  
a urlare se indagano  
nomi eccellenti...**

ni della Rai, Carlo Castagna, padre di Raffaella. Torna Marzouk e le indagini si concentrano sul suo entourage: regolamento di conti con malavitosi coi quali forse aveva conti in sospeso. Lui batte una zuccata contro un muro esasperato da interrogatori inconcludenti e urla che fino a quando si cerca nel suo ambiente, l'assassino della sua famiglia resta a spasso. Colpo di scena e spunta la terza pista: si parla di qualcuno molto vicino a Raffaella, addirittura un parente strettissimo, altro improbabile mostro impiccato alla forza mediatica. Tutti si aspettano che venga arrestato quando il thriller sembra a un passo dalla conclusione e invece no, salta fuori la rosa dei tre candidati: chi vogliamo esporre alla gogna, il vicino di casa, l'extra-comunitario o l'amico di famiglia? In tutto questo, non si è ancora sentito l'urlo di protesta degli iper-garantisti che sparano a zero sulla magistratura tutte le volte che un indagato eccellente viene messo sotto inchiesta, che il segreto istruttorio viene violato e che il registro degli indagati diventa un best seller consultabile in edicola.



I carabinieri del Ris, subito dopo il massacro, alla ricerca di elementi che possano far luce sulla strage. Foto Ansa

**Il fatto**

**Un mese fa l'omicidio  
La casa fu incendiata**

**L'11 dicembre scorso**, intorno alle 19 e 30, Raffaella Castagna aprì la porta di casa al suo assassino, che in pochi minuti accoltellò anche la madre, Paola Galli, il piccolo Youssef di appena tre anni e la vicina di casa, Valeria Cherubini, corsa in aiuto. Il marito della signora Cherubini, Mario Frigerio, fu ferito gravemente e ricoverato all'ospedale di Como. Un delitto efferato, i corpi

straziati di coltellate, solo il figlio di Raffaella fu colpito una sola volta, mortalmente, alla gola. Dopo il quadruplice omicidio, la casa fu data alle fiamme. Il fumo allertò i vicini, che chiamarono i vigili del fuoco. L'incendio fu spento attorno alle 20 e 30. Subito gli inquirenti si misero alla caccia di Marzouk Azouz, marito di Raffaella, uscito pochi mesi prima di prigione. Ma il tunisino era rimpatriato, e attendeva in Nordafrica proprio la moglie con il figlio. Fu il suocero a scagionarlo.

**Cinquantenne  
muore in casa  
aveva esagerato  
con il Viagra**

Una dose eccessiva di Viagra. Potrebbe essere questo il motivo della morte, avvenuta nella notte fra sabato e domenica nella capitale, di un uomo di 49 anni. Una ipotesi avanza da dai primi accertamenti medici compiuti sul cadavere, ma che toccherà alla autopsia confermare o smentire. I fatti: un uomo, F.C. è morto sabato sera, poco prima della mezzanotte nell'abitazione della sua compagna in via Casal del Marmo, una zona periferica della capitale. Secondo il racconto della donna, il suo compagno avrebbe avuto un malore e le sue condizioni sono peggiorate visibilmente nel giro di breve tempo. A tal punto che la donna ha deciso di chiamare un'ambulanza del 118 per richiederne l'intervento. Giunti sul posto gli operatori sanitari si sono immediatamente resi conto che le condizioni dell'uomo erano molto serie e ne hanno disposto il trasporto all'ospedale San Filippo Neri. Per il quarantenne, però, non c'è stato niente da fare: giunto in ospedale in condizioni disperate, infatti, è morto pochi minuti dopo il ricovero. Inutile ogni tentativo di rianimazione operato dai medici. Il cadavere, a questo punto, è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, anche perché soltanto l'autopsia (che sarà probabilmente eseguita oggi) potrà stabilire con certezza le cause del decesso. Se, ad esempio, l'uomo avesse problemi congeniti che sono stati acuiti dal Viagra o malattie cardiocircolatorie tali da non poter utilizzare il farmaco (un vasodilatatore); oppure se effettivamente, e questo lo diranno gli accertamenti tossicologici, aveva ingerito una quantità così esagerata di pillole di Viagra.

## L'orto medico di Silvio: piante terapeutiche a Villa Certosa

È l'ultima idea di Berlusconi, a caccia delle officinali di tutto il mondo. Si sta costruendo il giardino riscaldato

di Davide Madeddu / Cagliari

Dopo la grotta con il cielo stellato e l'anfiteatro, i circoli megalitici e il belvedere, a Villa Certosa nasce l'orto medico. Ovvero un giardino che ospiterà piante officinali di tutto il mondo. Nulla di strano per la «villa delle meraviglie» come viene chiamata la residenza estiva di Berlusconi. Le richieste per arricchire il già ricco giardino «incantato» sono state presentate dalla Idra Immobiliare, la società proprietaria di Villa Certosa, all'Ufficio tutela del paesaggio della Regione e agli uffici tecnici del comune di Olbia. Richieste che non dovrebbero comunque stravolgere l'armonia della villa e del suo parco, e inoltre i sopralluoghi dei tecnici avrebbero già avuto esito positivo. A Villa Certosa, famosa per le visite di capi di Stato e per le performances di Apicella e le numerose interrogazioni parlamentari, sono stati ultimati i lavori per la sistema-

zione del Belvedere, la struttura finita l'estate scorsa al centro di numerose polemiche e contestazioni incrociate. Conclusa la parabola governativa, ma non politica, del principale ospite estivo, continuano le opere: nel parco incantato stanno per essere ultimati anche i lavori dell'ultima creazione presidenziale. La perla del giardino, come si sussurra nella zona, l'ultimo fiore all'occhiello della «Villa delle meraviglie». Sarebbe a dire, la serra dell'orto medico. Ultimata la struttura in vetro e metallo, gli operai stanno completando l'impianto di riscalda-

**Dopo la grotta con  
il finto cielo stellato  
e l'anfiteatro, nella  
tenuta sarda arrivano  
le piante che curano**



Villa La Certosa, la residenza estiva di Berlusconi. Foto di Zappadu/Ansa

mento che permetterà di acclimare le piante che Berlusconi intende fare arrivare da mezzo mondo. Pianta officinali, quindi terapeutiche, in grado di curare ed usate anche dalla medicina ufficiale. Un nuovo intervento per la residenza che si affaccia sul mare della costa nord orientale della Sardegna già famosa anche per l'anfiteatro greco (finito anche questo al

centro di qualche interrogazione parlamentare) e il laghetto artificiale arricchito. Sono già state presentate le richieste all'ufficio tutela del paesaggio e al comune di Olbia

dalla piantagione di cactus e dall'agrumeto. Eppoi quel cielo stellato costruito nel molo d'approdo. Una costruzione che, come hanno spiegato anche l'estate scorsa coloro che hanno messo piede all'interno del regno sardo del cavaliere, riproduce perfettamente il cielo di una notte stellata. E mentre le cronache degli anni precedenti possono raccontare i tentativi di arrembaggio organizzati da parlamentari e ambientalisti, ma stoppati da polizia, carabinieri e capitaneria di porto, le cronache di questa estate non dimenticano la penultima novità: il vulcano vinto. Per la precisione quello che l'estate scorsa, quanto è entrato in funzione con i suoi colori e vapori ha fatto pensare allo scoppio di un incendio. Un falso allarme provocato solamente dal gioco di luci e vapori emanati dalla struttura fatta costruire in una piccola collinetta. Come dire, villa Certosa non smette di stupire.

**Abbonamenti 2007**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6220511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A 92 anni, dopo una vita fedele agli ideali di sempre, si è spento

**LUCA PECERE**

Conservando nel cuore la sua testimonianza di umanità, semplicità e coerenza, ne danno l'annuncio la moglie Ada, la sorella Bianca, la cognata Enrica, nipoti, parenti e amici tutti.

Piera e Aldo partecipano al dolore per la scomparsa della compagna e amica

**ANNA ESPOSITO**

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258